



Codice procedura: 4554

Classifica: RG009_B0009

Oggetto: “Progetto di rinnovo della cava di calcare “Parabuto” con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l’inserimento dell’area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa”

Proponente: Ecolapis s.r.l.

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 834/2026 del 27.08/2026

Procedura	4554
Proponente	ECOLAPIS SRL
Sede Legale	Via Vespri, 74 Scordia (CT)
Capitale Sociale	€ ////
Legale Rappresentante	Gambera Antonino
Progettisti	IOZZIA SALVATORE (C.F. ZZI SVT 54B08 1178C), iscritto all'Albo professionale dei Geologi di Sicilia al n. 728 sez. A
Località del progetto	Ragusa
Data presentazione al dipartimento	26 marzo 2026 (prot. DRA n. 20884) 31 marzo 2026 (prot. DRA n. 22277)
Data procedibilità	03/04/2026 – Prot. DRA n. 23433
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore dell’investimento	€ 1.370.000,00
Versamento oneri istruttori	€ 4.740,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	No

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

Commissione Tecnica Specialistica CP4554 – RG_009_B0009 - Società ECOLAPIS SRL - Oggetto: “Progetto di rinnovo della cava di calcare “Parabuto” con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l’inserimento dell’area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa”

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.

VISTA l'istanza del Proponente presentata in data 26 marzo 2026, assunta al prot. DRA n. 20884, e perfezionata in data 31 marzo 2026 (prot. DRA n. 22277) con la quale viene attivata la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il *“Progetto di rinnovo della cava di calcare “Parabuto” con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l’inserimento dell’area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa”*.

VISTA la nota prot. DRA n. 23433 del 03/04/2026 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

LETTO il parere favorevole del SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO del Dipartimento Regionale dell'Energia, acquisito dal DRA con prot. n. 39566 del 29/05/2026.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA: RS05IST0001A0.pdf
- 02 - AVVISO AL PUBBLICO: RS05AVV0002A0.pdf
- 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA: RS05ADD0007A0.pdf
- 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI: RS05ROI0008A0.pdf
- 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO: RS05ADD0006A0.pdf
- 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA: RS05ADD0004A0.pdf
- DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA SIA: RS05ADD0005A0.pdf
- TITOLO DI DISPONIBILITÀ DELL'AREA: RS05ADD0009A0.pdf
- AUTORIZZAZIONE CAVA "PARABUTO": RS05ADD0012A0.pdf
- 05 - SCHEDA DI SINTESI: RS05ADD0003A0.pdf
- VISURA CAMERALE SOCIETÀ RICHIEDENTE: RS05ADD0010A0.pdf
- VISURA E MAPPA CATASTALE: RS05ADD0011A0.pdf
- ELENCO ELABORATI: RS05EET0013A0.pdf



- 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE: RS05SPA0014A0.pdf
- RELAZIONE TECNICA GENERALE: RS05REL0015A0.pdf
- RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA: RS05REL0016A0.pdf
- RELAZIONE IDROLOGICA E SISTEMAZIONE IDRAULICA: RS05REL0017A0.pdf
- RELAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: RS05REL0018A0.pdf
- RELAZIONE PAESAGGISTICA: RS05REL0019A0.pdf
- RELAZIONE DI GESTIONE DEI MATERIALE E RECUPERO MORFOLOGICO DELLA CAVA: RS05REL0020A0.pdf
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE: RS05REL0021A0.pdf
- PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO: RS05REL0022A0.pdf
- FILE DI POSIZIONAMENTO GEORIFERENZIATO IN COORDINATE ETRF FUSO 33 N: RS05GIS0035A1.zip
- TAVOLA 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SISTEMA DEI VINCOLI: RS05EPD0023A0.pdf
- TAVOLA N. 2 - PLANIMETRICA GENERALE E STATO DI FATTO...: RS05EPD0024A0.pdf
- TAVOLA N. 3 - CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA AREA DI...: RS05EPD0025A0.pdf
- TAVOLA N. 4 - PLANIMETRIA E SEZIONI MINERARIE, STATO INIZIALE...: RS05EPD0026A0.pdf
- TAVOLA N. 5 - PLANIMETRIE E SEZIONI MINERARIE, STATO INTERMEDIO...: RS05EPD0027A0.pdf
- TAVOLA N. 6 - PLANIMETRIE E SEZIONI MINERARIE, STATO FINALE...: RS05EPD0028A0.pdf
- TAVOLA N. 7 - SISTEMAZIONE IDRAULICA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE...: RS05EPD0029A0.pdf
- TAVOLA N. 8 - INFRASTRUTTURE, PERTINENZE E IMPIANTI: RS05EPD0030A0.pdf
- TAVOLA N. 9 - PROGETTO DI SISTEMAZIONE MORFOLOGICA FINALE E...: RS05EPD0031A0.pdf
- TAVOLA N. 10 - OPERE A VERDE DI RECUPERO AMBIENTALE...: RS05EPD0032A0.pdf
- TAVOLA N. 11 - INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA: RS05EPD0033A0.pdf
- TAVOLA N. 12 - PLANIMETRIA DI RECUPERO FINALE E DI...: RS05EPD0034A0.pdf

LETTA la nota del **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** - Settore 6° Ambiente e Geologia, prot. n. 0008818 del 04/05/2026, nella quale vengono espresse le seguenti osservazioni:

1. L'area interessata a tale attività di coltivazione, ubicata nel Comune di Ragusa, ricade all'interno del bacino minerario di completamento RG 507 su un'area disponibile di oltre 9 ettari, con un piano di coltivazione sviluppato su circa 6,9 ettari che prevede l'estrazione a banco di circa 720.000 metri cubi di materiale in 15 anni.

2. Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con (Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004), purtuttavia si rileva che:

- *Per effetto del Piano Paesaggistico (D.A. n. 1346 del 05.04.2016), l'area ricade in zona con livello di tutela 2 (7d. Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altipiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio. Aree di interesse archeologico comprese);*
- *Per effetto del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio*

1926, l'area in oggetto ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.

- *Per effetto del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte dell'intervento in oggetto ricade nelle seguenti zone di tutela:*

"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" di cui all'art.142. lett. g);

- *L'area di cui all'oggetto ricade all'interno dell'istituendo "Parco nazionale degli Iblei" di cui al D.L. del 01/10/2007 N. 159, convertito in legge del 29/11/2007 n. 222.*

3. Secondo la classificazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) della Regione Siciliana il sito in esame ricade nell'area denominata Bacino idrografico del Fiume Irmio e del T. di Modica ed area intermedia – codificato al n. 082-083 della Regione Siciliana. Facendo riferimento al suddetto strumento pianificatore, l'area della cava ricade nella Sezione: 648060 – "Frigintini" a scala 1:10000 della C.T.R. . In particolare, l'area interessata dall'intervento in progetto non è interessata da fenomeni di pericolosità e rischio geomorfologico né da fenomeni di dissesto.

4. Si presti attenzione a quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione 31 Ottobre 2023 - Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, relativamente ai contenuti dell'art.21 "acque meteoriche" e art. 40 "Drenaggio delle acque sul fondo della cava".

5. Si precisa altresì che per l'eventuale attività di recupero ambientale, con rifiuti non pericolosi in R10, il progetto dovrà essere successivamente sottoposto alla autorizzazione prevista dalla normativa vigente.

6. Quanto sopra fermo restando la verifica sotto il profilo della sicurezza, dell'inquinamento ambientale e della compatibilità con eventuali ulteriori regimi vincolistici.

LETTA la nota dell'**Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**, assunta al prot. DRA n. 26650 del 16/04/2026, nella quale *"Si rappresenta che questa Autorità è chiamata ad esprimersi esclusivamente per i profili riconducibili alle competenze attribuite in materia di demanio idrico, polizia idraulica, tutela del reticolo idrografico ai sensi del R.D. n.523/1904, compatibilità con la pianificazione di bacino, e compatibilità al PAI (D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021) - tutto in riferimento all'Autorizzazione Idraulica Unica regolamentata dal D.S.G. n. 187/AdB del 23/06/2022. Si richiama, inoltre, l'obbligo del rispetto del principio di invarianza idraulica di cui al D.D.G. n. 102 DRU/AdB del 23/06/2021, da garantirsi nelle trasformazioni del territorio regionale, la cui valutazione compete all'Ente locale competente.*

Pertanto, ai fini dell'eventuale avvio dell'istruttoria di competenza di questa Autorità, risulta necessario che la documentazione progettuale individui e rappresenti puntualmente tutte le interferenze delle opere in progetto, ivi comprese le opere di connessione, con il reticolo idrografico superficiale, le aree demaniali, le fasce di rispetto e/o pertinenza idraulica, nonché con eventuali aree perimetrate nel PAI.

In presenza di dette interferenze, il Proponente dovrà produrre la documentazione tecnica necessaria alla valutazione di competenza, comprensiva, ove pertinente, di planimetrie su base cartografica aggiornata, sezioni, profili, particolari costruttivi, relazione idrologico-idraulica, verifiche di compatibilità idraulica, elaborati relativi agli attraversamenti, parallelismi, recapiti, scarichi, opere interferenti e ogni ulteriore elemento utile a definire compiutamente il rapporto tra le opere in progetto e il reticolo idrografico interessato.

Resta fermo che ogni eventuale determinazione di questa Autorità potrà essere resa a seguito della compiuta istruttoria di specifica istanza di AIU completa della documentazione tecnica prevista."

RILEVATO che il Proponente dovrà acquisire tutte le necessarie autorizzazioni **ope legis**.



1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che, dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

- L'area interessata dall'attività di coltivazione in progetto è ubicata nel Comune di Ragusa, nella zona di Contrada Parabuto, ubicata a circa 3,5 Km a ovest dal centro abitato di Frigintini e 6 Km dalla città di Ragusa;
- I terreni in oggetto si trovano tutti a Ovest della Strada Provinciale di accesso e sono censiti al Foglio 366, particelle nn. 108, 428, 430 e 309p del Comune di Ragusa, con una estensione complessiva di mq 90.258, con un piano di coltivazione esteso di mq 69.000, pari al 76,4% dell'area strettamente disponibile dell'intera superficie aziendale.
- La zona d'interesse progettuale si sviluppa interamente nei pianori calcarei che si estendono tra la vallata del F. Irminio e l'altipiano di Modica, al limite dei territori di Ragusa e Modica;
- L'area fa parte di un'ampia zona del bacino estrattivo del territorio di Ragusa e Modica, all'interno del quale ricade la cava in progetto, destinata sin dagli anni duemila alla produzione di materiali da costruzione.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, dall'analisi di compatibilità/coerenza del progetto rispetto al quadro pianificatorio e programmatico ha rilevato in particolare che l'area d'interesse:

- dal punto di vista urbanistico, nelle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa, ricade nella Z.T.O. "E3" - Aree dell'agricoltura tradizionali tutelate, interessata da limitazioni paesaggistico-territoriali (Piano paesaggistico);
- non risulta direttamente gravata da vincoli ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. a) e b) Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con il D.Lgs n. 42/2004;
- risulta interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23;
- ricade nell' Ambito 17 del Piano Paesistico Regionale, denominato "Area dei rilievi e del tavolato Ibleo" disciplinato dalle norme di salvaguardia del Piano Paesaggistico vigente per gli ambiti ricadenti nel territorio della Provincia. L'ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali e antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado. La Zona di Contrada Parabuto ricade nel paesaggio locale 7 è precisamente l'area della cava in progetto di rinnovo è interessata da un livello di tutela 2 (verde);
- non interferisce con siti Rete Natura 2000;
- non rientra in aree censite dal PAI con pericolosità e rischio geomorfologico/idraulico;
- Con l'emanazione del piano paesaggistico regionale, in attesa delle norme di attuazione del piano degli ambiti locali, a seguito dell'applicazione delle norme di salvaguardia, l'area del bacino individuata e perimetrata nel 2010, con l'aggiornamento del Piano Cave è stata soppressa, riducendo il bacino alla sola cava "Parabuto" in esercizio come "**Area di completamento RG 507**". Riproposto nel 2023 con Decreto n. 57 del 31 ottobre 2023.

- Rispetto al Piano Forestale Regionale, dall'analisi eseguita, in corrispondenza del sito d'interesse progettuale non risultano censiti incendi;
- Riguardo al "Piano dei trasporti e della mobilità regionale (PRTM) e locale (PGTU)"

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 27 km dal sito di progetto ed è rappresentata dall'IBA166 "Biviere e Piana di Gela".

VERIFICATO E VALUTATO che il sito RN2000 più prossimo è ubicato a oltre 6.3 km ed è rappresentato dal sito ITA 080010 "Fondali foce del Fiume Irmínio".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente conduce un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia in particolare che complessivamente l'unità produttiva è costituita da due corpi:

I) Il primo limitrofo alla Strada Provinciale di accesso, a ridosso del carraio di accesso, provvisto di un ampio cancello a due ante e di una pista interna di penetrazione che immette direttamente nell'area di cava confinate ad Ovest. L'area estesa mq 6.628 corrisponde con le particelle 428, 430 e 309p ed è dotata di ampie aree per depositi, parcheggi e adeguati sistemi di presidio idraulico (canale drenante). Con il progetto di rinnovo in programma è prevista l'infrastrutturazione per la gestione della cava con uffici e pesa.

II) Il secondo corpo, esteso mq 83.630, è rappresentato dall'area di cava in esercizio corrispondente a parte della particella 108 (mq 62.000) che rappresenta la cava di calcare per completamento del programma di coltivazione e all'area prevista in ampliamento, (mq 7.000), corrispondente alla parte sudovest della stessa particella e dall'area disponibile destinate a fasce di rispetto dei confini Nord, Sud, Ovest e parzialmente Est (mq 14.630). L'accesso principale della cava è dall'area servizi (I corpo) e dalla Strada Comunale Parabuto a Sud del sito (accesso secondario).

L'intervento in progetto di rinnovo consiste nell'esaurimento delle volumetrie di scavo ancora disponibili per il completamento del programma di coltivazione non svolto nel periodo concesso ed autorizzato e il raggiungimento della conformazione di scavo finale, con ampliamento superficiale < del 25% nell'area disponibile e con l'infrastrutturazione logistica della cava (uffici, pesa e impianto di comminutazione semifisso), interfacciato con un progetto esecutivo delle opere di recupero predisposto, cercando di armonizzare il completamento dell'attività estrattiva della cava in progetto e soprattutto il recupero e la sistemazione ambientale complessiva del sito compatibilmente con le caratteristiche urbanistico-territoriali e paesaggistica della zona.

Per la sistemazione ambientale dell'insediamento considerato anche la destinazione urbanistico-produttiva ci si è rifatti non solo ai tipi della morfologia locale e soprattutto delle attività produttive della zona, introducendo già durante l'attività di coltivazione in progress, nelle fasce limitrofe e di rispetto della cava e non interessate dagli scavi, ampie fasce arboreo-vegetative atte alla formazione di barriere frangivento e formazione arboree di mascheramento.

Con un progetto di recupero finale, dell'area escavata con l'attività estrattiva, è finalizzato alla riutilizzazione dell'area a coltivazione mineraria avvenuta per uso agricolo/produttivo.



Ricolmando le fosse dei due settori di scavo, altimetricamente depresse rispetto al contesto geomorfologico e idrologico circostante, determinate dai lavori di estrazione, alla fine della prima fase di scavo del settore “A” e poi alla fine dell’attività con l’esaurimento del giacimento del settore “B” cui seguirà la formazione del profilo pedologico, funzionale all’uso agricolo-produttivo e il recupero arboreo-vegetativo, preceduti dai necessari lavori di sistemazione idraulica e di livellamento del suolo vegetale di riporto.

I lavori di recupero ambientale previsti verranno avviati sin dalle prime fasi di coltivazione con la formazione degli schermi arborei nell’area di accesso e lungo i confini dell’area di coltivazione (vegetazione di schermatura), la rivegetazione dei fronti di scavo e delle scarpate, il ripristino morfologico della fossa utilizzando gli scarti provvisoriamente stoccati e materiali idonei per il riempimento (art. 23 N.T.A Piano Cave), la sistemazione del piano residuo riconfigurato e messa a dimora di un impianto arboreo produttivo, nonché la sistemazione idraulica dell’area di cava.

Le esigenze di utilizzazione del giacimento comportano la coltivazione del calcare presente, con avanzamento dei fronti di cava a fossa da completare nel termine di quindici anni, con ripristino morfologico dei fronti stessi a seguito delle previste opere di recupero. Con gli adeguamenti del piano di coltivazione richiesto per il completamento del programma e l’ampliamento della cava è prevista complessivamente l’estrazione in banco di circa 720.000 metricubi di materiale potenzialmente sfruttabile, sufficienti a coprire i fabbisogni produttivi dell’azienda, per un periodo di circa 15 anni.

La seguente tabella di sintesi riporta in sintesi il computo dei volumi e la destinazione prevista del materiale estratto.

Fig. 1 – Movimenti terra e volumi attività estrattiva

Volumi a banco				Classificazione	produttiva/recupero	
Cubaggio m³	Litologia	m³	%	m³	m³	destinazione
720.000	Calcari e calcareniti	504.000	70	blocchi 0-2m³	30.000	Blocchi da telaio (tipo “AA”)
				informi	42.000	Blocchi da fresa (tipo “AB”)
				Pietrame < 0,5m	432.000	Rocce in pezzame
	Terre e frazioni inutilizzabili	216.000	30	terre	1.000 (*)	Suolo agrario area di ampliamento
				scarti	49.000	Recupero produttivo substrato suoli e tecnosuoli
					18.000	Formazione piste e piazzali
					149.000	Rimodellamento morfologico
Manutenzione opere idrauliche per il periodo di vigenza					1.000	Della cava da quota 566,00 a quota 580,00

(*) Il terreno vegetale già deposito della cava in esercizio è pari a m³ 6.540

CONSIDERATO che in relazione alla **regimentazione idrica della cava**, il Proponente evidenzia in particolare che:

La zona in cui è presente la cava in progetto, presenta una rete di scolo con generale deflusso verso la valle del Torrente Cava S. Icono, che complessivamente raccoglie le acque provenienti dai modesti crinali ad Ovest del sito in corrispondenza del limite Nord dell’area di cava e che solo marginalmente convoglia le acque nell’area di cava, con assenza di dissesti e di turbative della tutela idrogeologica.

In particolare, nell’area di stretto interesse non esistono linee di ruscellamento superficiale, che interessano direttamente il sito in progetto, ad eccezione di un modesto impluvio nel margine Sud dell’area di cava, in corrispondenza della strada Comunale Parabuto, che recapita in direzione del torrente locale, senza interferire

con l'area interessata dal piano di coltivazione e gestione della cava. Il deflusso delle acque superficiali del sito, quando non canalizzate nell'impluvio esistente, avviene nella stessa direzione, seguendo l'andamento topografico dell'area.

Per regimentare i deflussi e il controllo delle acque di pioggia, a presidio idraulico della cava sono stati realizzati appositi canali a cielo aperto di intercettazione dei deflussi provenienti da monte lungo tutto il perimetro Nord dell'area di cava, con recapito negli strati superficiali del suolo, tramite apposita trincea drenante, ubicata lungo il confine Ovest del sito all'interno dell'area disponibile della società. I canali la cui ubicazione è riportata in tutti gli allegati minerari, sono stati realizzati con sezione sufficiente a contenere e convogliare i modesti deflussi, anche se determinate da eventi meteorologici parossistici e/o persistenti, liberando il cantiere estrattivo da sovraccarichi idrici durante i lavori di coltivazione, atteso anche che i litotipi affioranti nell'area possiedono buona permeabilità in grande, connessa alle caratteristiche geosturali delle formazioni affioranti che inibisce, sia il ruscellamento superficiale e sia l'accumulo di acque stagnanti. Per l'eventuale eduazione delle acque non assorbite, all'interno del piano di scavi, verrà utilizzato un apposito impianto di pompaggio con recapito all'esterno nella trincea drenante dei canali.

Infine, nella zona è presente un acquifero principale, in seno alla serie calcareo- calcarenitico della Formazione Ragusa, costituito da una falda libera, talora parzialmente semiconfinata, a circa 450m slm e con direzione di deflusso sotterraneo verso W-SW, con drenaggio ortogonale all'andamento delle faglie delle fratture principali della zona. Non sono noti nella zona livelli acquiferi a modesta profondità, sorgenti e opere di captazione, tali da essere intercettati e interferire con i lavori di scavo della cava. Pertanto, la nuova configurazione generata dall'attività di cava prevista in progetto, considerato anche i ricolmi dei due settori di scavo della cava, non dovrebbe modificare il regime di circolazione delle acque sotterranee e superficiali, atteso anche che la sistemazione idraulica della cava, esercitano una efficace regimentazione della circolazione idrica locale.

CONSIDERATO che riguardo al **cumulo con altri progetti**, il Proponente evidenzia che:

- L'intervento in progetto insiste in un'area già adibita ad attività estrattiva (cava di calcare n. 507 "Parabuto – Ecolapis", autorizzata ed in esercizio) e si inserisce ed integra in un contesto di derivazione rurale/produttivo, caratterizzato dalla presenza nel sito di aziende agricole medio-piccole, nonché ad una distanza di oltre 1,2Km di edifici rurali (recettori) e borgate sparsi (Villa Barco, Balata di Modica, Marcheselli, ecc..) e di infrastrutture lineari di collegamento (S.P. n. 59 Modica -Giarratana, n. 23 Frigintini) e nel raggio di 2- 3 Km dalla cava, di stabilimenti per la lavorazione della pietra (Poidomani, Occhipinti & Corallo, ecc..).
- Si tratta di siti e di attività che sostanzialmente non interferiscono con la cava in progetto, in rapporto alle compromissioni delle componenti ambientali (aria, rumore, etc.) sia per l'assenza nell'immediato intorno di recettore sensibili e sia per i caratteri del contesto rurale a bassa densità residenziale, destinate esclusivamente ad attività prevalentemente agricole, che rende irrisorio l'impatto generato dall'opera sul sistema insediativo locale anche per l'incremento del traffico veicolare per la non cumulabilità dell'attività di trasporto dei materiali, con i trasporti agricoli legati sostanzialmente alla viabilità rurale e quindi con percorsi completamente differenti.
- Le caratteristiche di urbanizzazione e ruralità del sistema antropico (prevalentemente del sistema agricolo produttivo), riducono il grado di sensibilità ambientale alle azioni di progetto, rendendo poco significativi i relativi impatti.
- Il potenziale impatto legato all'attività estrattiva è tuttavia circoscritto alla fase di cantiere e di esercizio della stessa, nonché limitato dall'azione di recupero ambientale da eseguire già in itinere alla coltivazione, ove possibile e senza interferire con l'attività lavorativa.

CONSIDERATO che riguardo al **consumo di risorse naturali** il Proponente evidenzia in particolare che il piano di coltivazione della cava con sviluppo a fossa comporta l'utilizzo della risorsa "suolo". Il materiale vegetale di scotico, in aggiunta allo scotico del terreno agrario dell'area di ampliamento e al materiale inerte di substrato, verrà distribuito sulla superficie di recupero finale, così da costituire un orizzonte di terreno naturale ove poter piantumare essenze arboree e legnose tipiche della zona, per il recupero ambientale dell'area.

CONSIDERATO che riguardo alla **produzione di rifiuti**, il Proponente specifica in particolare che esiste soltanto una limitata produzione di rifiuti speciali legati alla manutenzione dei mezzi operativi (oli esausti, filtri, etc.) che è prevista nei piazzali pavimentati previsti nel progetto di rinnovo della cava e che, come tali, vengono conferiti alle società autorizzate allo smaltimento.

CONSIDERATO che in relazione alle **emissioni di rumore e polveri**, viene evidenziato in particolare che:

- Le emissioni di rumore dei mezzi operativi possono essere definite di tipo "aleatorio" (rumori di durata e intensità variabile, tipici del rumore da traffico veicolare). La cava da cui risulta lontana circa 1200m dal borgo rurale "Villa Barco" posto ad E-NE, con case abitate, e quindi sono da escludere danni ambientali da rumore e dalle vibrazioni indotte dall'uso dei mezzi operativi meccanici. Al fine di garantire e mantenere i livelli delle emissioni di rumore entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, la ditta provvederà ad utilizzare per la coltivazione macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto conformi al D.Lgs. 262/2002, curandone anche la manutenzione periodica.
- In relazione alle emissioni in atmosfera di polveri che potrebbero originarsi dal transito dei mezzi sulle piste interne sterrate e nelle operazioni di movimentazione e di carico del tout-venant di cava, la ditta esercente al fine di impedire la risospensione dei pulviscoli generati, adotterà specifiche misure di sicurezza quali: la bagnatura delle superfici delle vie di transito (prima e dopo le operazioni di movimentazione e di carico del materiale abbattuto), con:
 - impianto irriguo idrodinamico,
 - autobotte provvista di erogatore;
 - eventuale copertura dei carichi;

nonché provvederà alla manutenzione degli impianti arborei esistenti lungo il confine dell'area di cava, già nella fase iniziale dell'attività estrattiva.

VALUTATO che rispetto alla bagnatura da attuare per il contenimento dell'emissione di polvere in atmosfera, non si riscontra una stima del fabbisogno idrico, né le modalità di approvvigionamento.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il Proponente analizza le seguenti componenti ambientale evidenziando in particolare quanto segue:

● **Suolo e sottosuolo:**

Il Proponente, evidenziando che il settore in oggetto si colloca all'interno della successione carbonatica che caratterizza l'altipiano ibleo, riporta una descrizione di sintesi relativa alla stratigrafia e litologia, alle strutture morfotettoniche, alla geomorfologia, alle caratteristiche fisiche, all'idrografia superficiale, all'idrogeologia e al corpo idrico sotterraneo, alla vulnerabilità della falda.

In relazione agli impatti potenziali specifica che *"Al fine di limitare le modificazioni indotte dall'attività estrattiva sull'ambiente naturale o squilibri geologici, il materiale vegetale di scotico, accumulato nella fase*



iniziale di apertura della cava, in aggiunta allo scotico del terreno agrario dell'area di ampliamento e al materiale inerte di substrato, verrà distribuito sulla superficie di recupero finale, così da costituire un orizzonte di terreno naturale ove poter piantumare essenze arboree e legnose tipiche della zona, per il recupero ambientale dell'area."

Riguardo al rischio di inquinamento del suolo, viene evidenziato che *"Per la gestione della cava non sono previsti emissioni di inquinanti per il suolo, poiché per il progetto proposto non sono previste sostanze e presenza di rifiuti pericolosi. L'eventuale sversamento di sostanze dovute a rotture accidentali dei mezzi operativi, sono eventualmente circoscritti agli strati più superficiali delle formazioni affioranti."*

Il Proponente evidenzia altresì che il progetto proposto si propone di *"..attivare un piano di recupero ambientale armonizzandolo con il contesto urbanistico-ambientale locale, quale misura di compensazione del disagio apportato dall'attività, anche ai fini di una valorizzazione urbanistico/sociale delle aree dismesse minerarie."*

VALUTATO che non si rileva nella documentazione prodotta un piano di prevenzione e di emergenza in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul suolo.

● **Atmosfera e caratteristiche climatiche:**

Il Proponente analizza le caratteristiche climatiche prendendo come riferimento la stazione termo-pluviometrica di Ragusa secondo i cui dati e sulla base della classificazione di *De Martonne*, il clima dell'area in esame è classificabile come "temperato-caldo".

Riguardo al "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria", viene rappresentato che *"Secondo la zonizzazione del territorio regionale definita dal Piano Regionale il Comune di Ragusa ... l'area di progetto in questione, ricade in Zona aree industriali"*.

Relativamente alle emissioni di polveri che rappresentano una potenziale fonte di inquinamento, viene evidenziato che essi possono essere oggetto di interventi di mitigazione. In particolare, oltre a quanto già specificato nel quadro progettuale, viene chiarito quanto segue:

- *Le strade di accesso all'area di cava, nonché le piste interne saranno mantenute umide durante il periodo secco, così da impedire il sollevamento delle polveri durante il passaggio degli automezzi e dei mezzi di cantiere.*
- *Il valore schematicamente cautelativamente ricavato, di 0,012 kg/m²/mese, è molto inferiore al valore tipico dei cantieri indicato dall'EPA (AP-42) pari a circa 0,03 kg/m²/mese.*
- *In relazione allo sviluppo di polveri che potrebbero originarsi dal transito dei mezzi sulle stradelle interne sterrate e nelle operazioni di movimentazione e di carico dei materiali abbattuti, la ditta esercente al fine di impedire la risospensione delle polveri, adotta specifiche misure di contenimento:*
 - *Trattamento delle superfici delle vie di transito – bagnamento wet- suppression (prima e dopo le operazioni di movimentazione e di carico del materiale abbattuto),*
 - *Restrizione del limite di velocità durante le giornate ventose;*
 - *Copertura dei carichi per i trasporti in uscita della cava.*
- *Per il trattamento delle superfici e ridurre al minimo la polverosità è dotata di irrigatori idrodinamici fissi e mobili ad acqua tramite ugelli ad alta pressione, localizzata in tutte le aree e i percorsi interessati dalle attività di lavorazione.*
- *Per gli irrigatori si utilizzerà l'acqua della cisterna prevista adiacente al modulo servizi nel progetto del piazzale operativo, da cui tramite condotte di adduzione e idranti di presa fuori terra.*



- *Per il trattamento delle vie di transito soprattutto all'interno dei piazzali di estrazione la ditta utilizza anche un autocarro con cisterna provvisto di barre posteriore irroratrice e di erogatore a manichetta.*

VALUTATO che rispetto alla bagnatura da attuare per il contenimento dell'emissione di polvere in atmosfera, non si riscontra una stima del fabbisogno idrico, né le modalità di approvvigionamento.

Flora, vegetazione e fauna:

Il Proponente esegue un'analisi degli aspetti connessi a vegetazione e fauna evidenziando in particolare quanto segue:

- *nell'intorno dell'area di cava in progetto, s'individuano prevalentemente, seminativi cerealicoli in rotazione con foraggiere e riposi pascolativi. Si tratta di colture cerealicole estensive asciutte con rara vegetazione arborea (olivo e Bagolaro), incluse le colture in rotazione con maggese regolare. Sono presenti ... anche pascoli naturali, seminativi e pascolo arborati, oliveti, boschi da riforestazione a conifere prevalenti e rari relitti di macchia mediterranea e vegetazione ripariale delle zone umide.*
- *Il territorio, nel quale ricade il sito in progetto, è una cava in regolare esercizio in un contesto quindi già fortemente alterato dalla presenza umana, l'impatto riguardante la sottrazione della componente vegetazionale è trascurabile; infatti, l'aspetto generale del territorio evidenzia una situazione floristico vegetazionale degradata e quindi non legata a modifiche significative sulla condizione di naturalità dell'area.*
- *Le opere di recupero ambientale dell'area consentiranno la rinaturalizzazione del sito determinando la ricucitura e quindi la continuità e il collegamento tra la vegetazione esistente e quella di reimpianto.*
- *L'area interessata dal progetto non si caratterizza altresì come habitat d'interesse faunistico per la bassa naturalità riscontrata;*
- *In un ambito più vasto d'interesse progettuale, si può ritenere che le azioni di progetto siano potenzialmente in grado di determinare interferenze indirette alle comunità vegetali e animali, sia nella fase di cantiere che di esercizio per l'emissione di sostanze inquinanti, in particolare le polveri, e per la produzione di rumore.*
- *Tali fattori di disturbo sono tuttavia mitigabili:*
 - *con il potenziamento e il mantenimento vegetativo dell'impianto posti a dimora lungo i confini della cava - già nella fase iniziale della coltivazione mineraria - realizzate con specie locali, consone all'ambiente circostante, lungo i confini dell'area di cava, con la funzione di barriera vegetale e di assorbimento sonoro;*
 - *effettuando la bagnatura delle superfici delle vie di transito e del piazzale di servizio, così da contenere o eliminare la risospensione di polveri in atmosfera che potrebbero originarsi dal transito dei mezzi e nelle operazioni di movimentazione e di carico del materiale abbattuto;*
 - *utilizzando per la coltivazione, macchinari rispondenti alla normativa dotati di dispositivi per la riduzione delle emissioni di rumori, curandone anche la manutenzione periodica al fine di limitare i disturbi ambientali.*

● **Paesaggio:**

Il Proponente, descrivendo la tipologia di analisi svolta, evidenzia in particolare che:

- *Nel contesto paesaggistico "Area dei rilievi e del tavolato Ibleo", Paesaggio locale 7 "Altipiano Ibleo" (Ambito 17 del Piano Paesistico Regionale), l'area in progetto è identificata come "Cava attiva", all'interno di un contesto rurale-territoriale consolidato, e presenta le caratteristiche paesaggistiche*



tipiche dei pianalti iblei e specificatamente del paesaggio agrario a campi chiusi con muretti a secco dei seminativi del tavolato ragusano.

- *Per quanto riguarda il regime vincolistico, l'area di cava ... non risulta direttamente gravata da vincoli e limitazioni ostative ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. A) e b) Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con il D.Lgs n. 42/2004, mentre tutta l'area di progetto, è interessata da un livello di tutela 2 (verde) secondo il regime normativo del Piano Paesaggistico e dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23.*
- *Il progetto di cava non interferisce altresì con i luoghi d'interesse storico-artistico (beni isolati) e con le aree naturali protette poste a Ovest del sito a ridosso del Fiume Irmínio e ad Est del Fiume Tellesimo (biotopi).*

● **Popolazione e aspetti socioeconomici**

Il Proponente, rispetto a tale analisi, evidenzia in particolare che:

- *Il territorio direttamente interessato non ricade in aree direttamente adatte a ospitare luoghi di residenza;*
- *L'area di cava risulta non distante dal centro abitato di Ragusa ed appartiene ad una realtà originariamente legata ad un'economia strettamente agricola-produttiva con prevalenza di seminativi e allevamenti di bestiame, che si contrappone da svariati decenni a una profonda trasformazione socio-economica dell'area che proprio per la presenza del "Polo di lavorazione ed il taglio della pietra di Ragusa e modica", ha portato all'apertura di diverse realtà produttive, ivi comprese la presenza dell'aria del bacino minerario RG 50715;*
- *la filiera dei prodotti lapidei in questa zona del territorio di Ragusa, occupa una posizione di assoluto rilievo nel panorama produttivo-industriale provinciale, non soltanto per il numero di addetti e per il reddito che genera, ma anche per gli elevati livelli di specializzazione e per la forte apertura ai mercati internazionali.*
- *Nella valutazione dell'impatto visivo dell'intervento in progetto, si riconosce un basso livello di assorbimento visivo del contesto paesaggistico in quanto mediocre è il grado di penetrazione visuale (ovvero l'ampiezza della porzione di paesaggio che è possibile cogliere da vari punti di osservazione) e, alta è la complessità. L'area di progetto, infatti, non è visibile dai punti di osservazione individuati in lontananza ad eccezione della S.Comunale Parabuto e parzialmente dalla S.P n.59, che peraltro non si qualificano come panoramici e quindi non individuano "quadri panoramici" che si configurano come veduta dall'alto che abbraccia un campo visivo di notevole estensione.*

Rumore:

Il Proponente, descrivendo la tipologia di analisi svolta, evidenzia in particolare che:

- *Il rumore generato dai mezzi di coltivazione e trasporto dei materiali abbattuti, che ha durata limitata all'esaurimento della coltivazione ed intensità variabile, è assimilabile a quello generato dal traffico veicolare già persistente nella zona per l'immediata vicinanza alla S.P. n.59 Modica - Giarratana.*
- *Le sorgenti di rumore saranno costituite dagli autocarri, utilizzati per il trasporto e lo scarico dei materiali in situ, dalle pale caricatori, utilizzata per il carico dei materiali sugli autocarri e degli escavatori per l'attività di coltivazione dei banchi calcarei.*
- *Le emissioni di rumore e vibrazioni dei suddetti mezzi possono essere definite di tipo "aleatorio" (rumori di durata e intensità variabile), tipici del rumore da traffico veicolare e dell'attività di lavorazione dei mezzi agricoli e quindi con effetti irrilevanti sul sistema insediativo, sulla salute umana e sugli habitat animali.*



- Considerato infine che la cava dista dal centro urbano di Ragusa circa km 10,0 in linea orizzontale, e che nelle immediate vicinanze del sito non si riscontrano presenze di insediamenti urbani o abitazione di case sparse che possano essere turbati significativamente dall'attività estrattiva, l'impatto di questo fattore si può ritenere trascurabile.
- È previsto l'esecuzione delle misure fonometriche con le indicazioni riportate, sia all'inizio dell'attività di rinnovo della cava e sia in work progress con l'esercizio della cava.

5. MITIGAZIONI

CONSIDERATO che il Proponente, a margine delle analisi e delle valutazioni eseguite ha predisposto la seguente tabella di sintesi relativa agli interventi di mitigazioni previsti connessi agli impatti potenziali

Componenti ambientali	Tipo di impatto	Interventi di mitigazione
Ambiente idrico	Modifica del regime e della circolazione delle acque superficiali e sotterranee	▪ Riconfigurazione morfologica dei settori a fossa dell'area di cava. ▪ Pendenza del 1,00% in direzione Ovest del piano residuo di fine coltivazione.
	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	▪ Messa in opera di terreno vegetale e piantumazione di specie arboree e arbustive già nella fase iniziale di coltivazione della cava.
Suolo e sottosuolo	Inquinamento localizzato per perdite accidentali di idrocarburi e formazione di discariche di inerti	▪ Non si prevede produzione di rifiuti inerti in quanto gli scarti prodotti verranno utilizzati per i ricolmi dei settori di fossa.
	Perdita della risorsa suolo (strati superficiali attivi) e modifica della sua destinazione d'uso	▪ Interessa soltanto l'area di escavazione; ricostruzione del suolo vegetale e sistemazione a verde dell'area.
	Modifica della morfologia e dei processi morfoevolutivi locali	▪ Riconfigurazione morfologica finale della cava.
	Instabilità geomeccanica delle pareti di cava e dei terreni prossimi all'attività estrattiva	▪ Realizzazione di un fronte scavo a gradoni raccordati tra di loro da scarpate inclinate di < 50° ▪ Rimodellamento morfologico, livellamento superf., sistemazione e regolarizzazione delle pendenze.
Atmosfera	Mutamento del microclima per le variazioni vegetazionali	▪ Non si verifica alcuna eliminazione della copertura vegetale e le modifiche morfologiche sono circoscritte ad un'area ridotta.
	Inquinamento dell'aria per emissione di polveri (coltivazione e trasporto del materiale) e dei gas di scarico dei mezzi operativi.	▪ Potenziamento quinte vegetative e schermi arborei frangivento lungo i confini di cava e nei punti di maggior impatto con specie locale a rapido accrescimento.
	Inquinamento acustico	▪ Utilizzo di macchinari per la coltivazione



		rispondenti alla normativa vigente in materia dotati di silenz.
	Produzione di vibrazioni	▪ Livelli di vibrazione indotti dai macchinari utilizzati per l'estrazione, per i recettori localizzati ad una distanza > di 400 m dai mezzi d'opera, inferiori ai limiti normativi vigenti (Norma ISO 2631).
Flora, vegetazione e fauna	Danneggiamento e trasformazione della vegetazione dovuta al diverso uso del suolo, che con la ricaduta di polveri sulle piante	▪ L'attività estrattiva non comporta alcuna eliminazione della copertura vegetale. ▪ Bassa valenza naturalistica e botanica delle essenze vegetazionali presenti nei dintorni l'area di cava.

VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

6. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente, riguardo al recupero ambientale, ha prodotto un progetto comprensivo di relazioni descrittive, elaborati planimetrici e computo metrico.

CONSIDERATO che nel suddetto elaborato, oltre alla descrizione dell'attività nel suo complesso, viene evidenziato che il recupero finale è finalizzato alla riutilizzazione dell'area per uso agricolo-produttivo, ricolmando le due fosse di scavo comprese tra quota 566,00m slm e 580,00m slm attraverso le due seguenti fasi: prima della Zona A (fase intermedia di progetto); poi la Zona B (fase finale di progetto).

CONSIDERATO che per la ricostituzione del profilo morfologico, viene specificato che è prevista sia l'utilizzazione degli scarti di estrazione della cava stessa e di lavorazione degli impianti interni (attività On-side) sia di materiali provenienti dall'esterno (attività Off-side). In particolare, terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotti, rifiuti inerti non pericolosi con attività R10 e materiali End of Waste.

CONSIDERATO che viene chiarito che per consentire l'abbancamento dei volumi richiesti nello scavo d'interesse è stata progettata una ricostruzione morfologica che per grandi linee riprende una conformazione del sito con quote finali compatibili e raccordabili con la morfologia attuale dei luoghi (piazzale operativo).

CONSIDERATO che viene specificato che i materiali utilizzati per il riempimento saranno quelli previsti all'art. 23 del vigente piano cave.

CONSIDERATO che dallo studio vegetazionale prodotto inerente al recupero ambientale, si rileva che nell'area di cava sono presenti circa 75 specie, con prevalenza di Olivo, Bagolaro, Mandorlo, Noce, Palma nana, Rovi, Oleandro, Alaterno a cui si aggiungono anche quelle che si riproducono spontaneamente tipiche della macchia mediterranea, quali: Euforbia, Mirto, Lentisco, leccio, Asparago selvatico, Palma nana, ecc..

CONSIDERATO che il cronoprogramma prevede 3 fasi, man mano che si procede con l'impianto, consistenti in un tempo di 3 mesi in progress con la cava per la 1° e 2° Fase e tre anni e per l'attività di mantenimento per la 3° Fase. La seguente immagine riporta lo schema di cronoprogramma in funzione delle attività previste:



FASI LAVORATIVE		Primo MESE										Secondo MESE										Terzo MESE										
1° Fase	Preparazione del cantiere	■																														
	Lavorazioni preimpianto		■																													
	Ricarica Terr. vegetale			■	■																											
	Concimazione di base					■																										
	Sistemazione e livellamenti						■	■																								
	Piste di servizio								■	■																						
	Formazione delle buche										■	■	■	■																		
2° Fase	Messa a dimora piante												■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Fornitura piantine	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																				
	Tutori												■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Irrigazione												■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Lavorazione post impianto																												■	■	■	■
FASI DI MANUTENZIONE		I anno										II anno										III anno										Gli interventi di controllo e di manutenzione sono previsti alla fine della realizzazione delle opere di recupero.
3° Fase	Cure colturali	■				■	■					■				■						■				■						
	Ripristino fallanze							■	■																■							
	Accertamento attecchimento		■	■									■	■									■	■								

CONSIDERATO che riguardo al recupero delle scarpate, nella relativa scheda tecnica viene specificato che “Per le scarpate di scavo è previsto l’impianto di specie nelle tasche, realizzate con il riporto di terreno vegetale, utilizzando specie locali adatte per l’attecchimento a parete, quali: Il cappero, Rosmarino, Palma nana, Alaterno, Euforbia, ecc.. Per un totale di 190 piante poste in opera con densità di impianto di 0,03/m² di cui 27 specie di cespi e rizomi locali (Disa e Barboncino), con densità 0,005/m².

Infine, è previsto anche l’inerbimento delle scarpate di raccordo dei gradoni, per formare delle radure. Gli interventi antierosivi di semina e rivestimento verranno realizzati mediante spargimento a spaglio e/o con pompe a pressione, di una miscela di sementi di specie tipiche della flora pabulare dell’altipiano ibleo. È prevista l’inerbimento di circa il 30% della superficie delle scarpate con l’apporto di 0,20 Kg/m² di sementi (miscela con specie erbacee 50g/m², collanti 20g/m² e concimi minerali 150g/m²). “

CONSIDERATO che nella scheda tecnica riguardante l’impianto di specie arboree produttive nelle aree residuali viene evidenziato quanto segue:

Il progetto di recupero morfologico-ambientale prevede il ricolmamento dei due settori di scavo, con la formazione di un profilo pedologico, funzionale all’uso agricolo-produttivo e il recupero arboreo-produttivo vegetativo. L’area interessata per l’impianto produttivo è pari a m². 53.000. L’impianto è previsto con le specifiche di cui al nodulo “C”, differenziato tra le due zone di scavo:

Zona A: con piante di olivo, carrubo e mandorlo poste a dimora su terreno preparato e concimato con buche squadrate a sesto irregolare e con una densità di m²400/pianta, che considerata l’estensione della zona

rimodulata:

$m^2 17.775 / m^2 400 / \text{pianta} = 45 \text{ piante, di cui:}$

N. 25 piante di carrubo,

N. 12 piante di mandorlo

N. 8 piante di olivo.

Zona B: Con piante di olivo poste su terreno preparato e concimato con buche squadrate a sesto di impianto regolare di 10 x 10 con orientamento dei filari Est-Ovest e Nord-Sud e con una densità di $m^2 100 / \text{pianta}$, che considerata l'estensione della zona rimodulata:

$m^2 35.233 / m^2 100 / \text{pianta} = 352 \text{ piante}$

Per l'impianto potranno anche essere utilizzati esemplari già radicati e comunque di età di circa cinque anni, con pane di terra e vaso da Ø 30cm. Nella Zona A per l'impianto a sesto irregolare anche essere utilizzati esemplari radicati di età compresa tra tre e cinque anni per modo da creare un livello di diversità colturale.

Complessivamente per il recupero arboreo-produttivo sono necessari:

N. 360 piante di olivo,

N. 25 piante di carrubo

N. 12 piante di mandorlo.

Per la posa in opere nelle buche sono necessari;

$m(0,8 \times 0,8 \times 0,8) \times 397 \text{ buche} = m^3 203 \text{ di terreno vegetale di scotico iniziale.}$

CONSIDERATO che il computo metrico relativo al recupero ambientale prevede costi che ammontano a e 210.000 per tutte le attività previste fino al post di chiusura della cava per un periodo di 12-24 mesi.

VALUTATO che allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rinaturazione dell'area è necessario estendere le attività di manutenzione dalla chiusura della cava fino ad almeno 5 anni.

VALUTATO che il computo metrico dovrà essere aggiornato tenendo conto dell'estensione ai 5 anni di manutenzione post-operam della vegetazione oggetto di impianto.

VALUTATO che non rilevando ne una stima del fabbisogno idrico per il recupero ambientale ne le modalità di approvvigionamento, risulta necessario relazionare in merito.

7. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che dall'esame della proposta progettuale si evince in particolare quanto segue:

- La Società "ECOLAPIS SRL" ha avanzato l'istanza relativa al "Progetto di rinnovo della cava di calcare "Parabuto" con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l'inserimento dell'area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa";
- Il settore d'interesse progettuale si localizza nel territorio comunale di Ragusa, in località denominata "C.da Parabuto";
- L'intervento in progetto di rinnovo consiste nell'esaurimento delle volumetrie di scavo ancora disponibili per il completamento del programma di coltivazione non svolto nel periodo concesso ed autorizzato e il

Commissione Tecnica Specialistica CP4554 – RG_009_B0009 - Società ECOLAPIS SRL - Oggetto: "Progetto di rinnovo della cava di calcare "Parabuto" con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l'inserimento dell'area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa"

raggiungimento della conformazione di scavo finale, con ampliamento superficiale < del 25% nell'area disponibile e con l'infrastrutturazione logistica della cava (uffici, pesa e impianto di comminutazione semifisso), interfacciato con un progetto esecutivo delle opere di recupero predisposto, cercando di armonizzare il completamento dell'attività estrattiva della cava in progetto e soprattutto il recupero e la sistemazione ambientale complessiva del sito compatibilmente con le caratteristiche urbanistico-territoriali e paesaggistica della zona.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha condotto un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

CONSIDERATO, VERIFICATO E VALUTATO che il settore d'interesse progettuale ricade fuori da siti **Rete Natura 2000** (ZSC, ZPS, SIC) e che quello più prossimo (ITA 080010 – denominato “*FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO*”) è ubicato a oltre 6300 metri.

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 27 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede:

- Con gli adeguamenti del piano di coltivazione richiesto per il completamento del programma e l'ampliamento della cava, l'estrazione in banco di circa 720.000 metricubi di materiale potenzialmente sfruttabile per un periodo di circa 15 anni;
- Il programma di utilizzazione del giacimento proposto prevede scavi di coltivazione prevalentemente a mezza costa e poi a fossa, su due zone (A e B), interfacciato con interventi di riconfigurazione morfologica delle fosse e di recupero ambientale in progress con l'attività estrattiva;
- I lavori di recupero ambientale previsti verranno avviati sin dalle prime fasi di coltivazione con la formazione degli schermi arborei nell'area di accesso e lungo i confini dell'area di coltivazione (vegetazione di schermatura), la rivegetazione dei fronti di scavo e delle scarpate, il ripristino morfologico della fossa utilizzando gli scarti provvisoriamente stoccati e materiali idonei per il riempimento (art. 23 N.T.A Piano Cave), la sistemazione del piano residuo riconfigurato e messa a dimora di un impianto arboreo produttivo, nonché la sistemazione idraulica dell'area di cava.

VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (oli, carburanti, ecc.).

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto il progetto di recupero ambientale descrivendo e rappresentando graficamente le modalità di recupero, le fasi temporali, le specie vegetazionali che consentiranno la rinaturazione dell'area, i costi previsti.

VALUTATO che allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rinaturazione dell'area è necessario estendere le attività di manutenzione dalla chiusura della cava fino ad almeno 5 anni.

VALUTATO che non si evince agli atti né la stima del fabbisogno previsto né le modalità di approvvigionamento idrico finalizzato alle esigenze idriche all'interno dell'impianto oltre che all'abbattimento delle polveri e alle attività di recupero ambientale.

VALUTATO che non si evince dalla documentazione l'eventuale presenza e relativo posizionamento di serbatoio di carburante e di serbatoio idrico.

VALUTATO che occorre indicare in planimetria il settore adibito allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti

prodotti.

RILEVATO che il Proponente dovrà acquisire tutte le necessarie autorizzazioni *ope legis*.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al *“Progetto di rinnovo della cava di calcare “Parabuto” con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l’inserimento dell’area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa”*, è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di **NON ASSOGGETTABILITA'** alla procedura di V.I.A., per il *“Progetto di rinnovo della cava di calcare “Parabuto” con ampliamento superficiale del 25% e recupero esecutivo in progress per l’inserimento dell’area nel contesto paesaggistico-ambientale nel Comune di Ragusa”*, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria, a scala adeguata, che rappresenti in maniera chiara: a) l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; b) l'eventuale posizionamento del serbatoio idrico; c) il settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale n.	2
--------------------------	---



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo – Atmosfera - Biodiversità
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, oltre che per i servizi igienici, ad assicurare la mitigazione dell'abbattimento delle polveri in atmosfera durante le lavorazioni. b) La stima del fabbisogno idrico dovrà tenere conto anche dell'eventuale fabbisogno per l'attecchimento delle specie impiantate per il recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) I materiali di riempimento della ex cava a fossa devono assicurare, come previsto in progetto, la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettare i requisiti previsti dal DPR 120/2017 e del Decreto "End of Waste" DM 152/2022. Dovrà essere prodotto un piano di controllo e monitoraggio dell'asestamento degli stessi, al fine anche di prevenire eventuali danni derivanti da eventi meteorici di particolare intensità, sia della stabilità del terreno vegetale, necessaria e propedeutica all'attecchimento ed alla crescita della vegetazione impiantata. b) Dovrà essere prodotto il piano di manutenzione e monitoraggio delle specie vegetale oggetto di impianto, esteso fino ad almeno 5 anni dal termine dell'attività di recupero ambientale al fine di assicurare il perfetto attecchimento delle piante e la messa a produzione. c) Il piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale dovrà essere integrato con i costi previsti per il piano di controllo, manutenzione e monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Corso opera</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere attuata l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata ad accertare che i materiali previsti per il riempimento della ex cava a fossa assicurino la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettino i requisiti previsti dal DPR 120/2017 e del Decreto "End of Waste" DM 152/2022. b) il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.08.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 27.08.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	AMICO	Angelo	P
2.	BARATTA	Domenico	P
3.	BORDONE	Gaetano	P
4.	CASINOTTI	Antonio	P Entra 11.50
5.	CASTELLANO	Gianlucio	P
6.	CILONA	Renato	P Esce 15.33
7.	CURRÒ	Gaetano	P
8.	D'AMATO	Salvatore	P
9.	DIELI	Tiziana	P
10.	D'URSO	Alessio	P
11.	FALCONE	Antonio	P
12.	FERRAÙ	Giovanni	P
13.	FICANO	Filippo	Assente
14.	GAMBINO	Antonino	P
15.	GENTILE	Giuseppe	P
16.	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.38
17.	ILARDA	Gandolfo	P
18.	IUDICA	Carmelo	P
19.	LATONA	Roberto	P Entra 11.30
20.	LA CARRUBBA	Alberto	P
21.	MAIO	Pietro	P entra 12.00
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23.	MARRONE	Roberta	ASSENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	P
25.	MELI	Matteo	P
26.	MIGNEMI	Giuliano	P
27.	MINARDI	Francesco	P
28.	MINNELLA	Vincenzo	P
29.	MODICA	Dario	P
30.	MONTALBANO	Luigi	P
31.	ORIFICI	Michele	P Entra 11.51
32.	PAGANO	Andrea	P
33.	PATANELLA	Vito	P Esce 13.40
34.	PEDALINO	Andrea	P
35.	PELLERITO	Santino	P Esce 14.36
36.	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37.	PISCIOTTA	Antonino	P
38.	RANIOLO	Ignazio	Assente
39.	RONNISVALLE	Fausto	P esce 12.59 entra 14.00
40.	SALERNO	Giuseppe	P
41.	SALVIA	Pietro	P
42.	SANTINI	Attilio	P
43.	SANTORO	Giampiero	P
44.	SAVASTA	Giovanni	P entra 12.15
1.	SCIANGULA	Anna	P
2.	SEIDITA	Giuseppe	P
3.	SEMILIA	Barbara	P
4.	SEMINARA	Salvatore	P
5.	SPINELLO	Daniele	P



6.	TOMASINO	Maria Chiara	P
7.	TORTORA	Adriano	P
8.	VERNOLA	Marcello	Assente
9.	VIOLA	Salvatore	P entra 12.50
10.	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.